

VARIETÀ

INDICAZIONI DI NOTIZIE E DOCUMENTI SU A. D'ORIA E GENOVA TRA IL 1534 E IL 1549.

Nei due dotti, densi, importantissimi volumi che Carlo Capasso ha, con lunghi amorosi studi, dedicati alla figura e all'opera del papa Paolo III (C. CAPASSO, *Paolo III in Bibl. stor. Principato*, diretto di P. Egidi, vol. II e III, Messina, Principato, 1925) si trovano, nel testo e più nelle note formicolanti di indicazioni bibliografiche e archivistiche, numerosi accenni con notizie e documenti intorno a persone e cose di Genova, e naturalmente in primo luogo ad Andrea D'Oria, durante il periodo di quel pontificato. Raccogliere quelle indicazioni così sparse mi è sembrato tanto più utile in quanto i due grossi volumi del Capasso mancano di un indice che sarebbe stato certo ampio e laborioso, data la moltitudine delle persone e dei luoghi nominati, ma di indiscutibile utilità, dopo le più che 1400 pagine dell'opera.

Vol. I pag. 9, n. 1. Tutta un'ampia, importante fonte di notizie intorno ad Andrea D'Oria si ha nelle moltissime e importanti sue lettere inedite, che sono distribuite anno per anno dal 1534 al 1546 nell'*Archivo general de Simancas - Estad legajos*, dal n. 1367 / 524 al 1380 / 539. Esse meriterebbero di essere raccolte.

Ibid. Giudizio dell'ambasciatore imperiale a Roma, card. Garcia de Loaysa, in lettera del settembre 1531 sul governo del D'Oria a Genova « viendo che el [D'Oria] gobierna la ciudad y quel governo hecho es cerimonia pues no se hace sino lo que el orden ». *Arch. Simancas Est. legajo 852/317*.

Ibid. pag. 12, n. 4. Sui tentativi della Francia per ordire trame e suscitare congiure in Genova, importante la corrispondenza dell'oratore cesareo a Genova Gomez Suarez de Figueroa, e specialmente una lettera del 7 marzo 1534 su

un complotto preparato da Paolo Fregoso ed altri contro il D'Oria - *Arch. Simancas, Secr. Mar y Tierra; legajo 5.* (Per queste mene Cfr. A. NERI, *A. D'Oria e la corte di Mantova*, Genova, 1899, pag. 43 sgg.).

- Vol. II, pag. 578, n. 2. Tutta la corrispondenza del Figueroa, ambasciatore imperiale a Genova, dal 1534 in *Arch. Simancas Est.* dal legajo 1367/574 in poi.
- Vol. I pag. 99-100 e n. 1. Ordini e istruzioni di Carlo V ad A. D'Oria per preparare la difesa dei regni di Napoli e Sicilia contro i barbareschi; lettera 11 giugno 1534, *Arch. Simancas Est. legajo 861/320.*
- Ib., pag. 101 e n. 3. Paolo III, appena eletto, invita A. D'Oria a recarsi a Roma per trattare della difesa contro i barbareschi. *Archivio segreto Vaticano, Minut. brev.*, Arm. 40, to. 49, n. 12.
- Ib., pag. 100, n. 1, pag. 101 e n. 6. Il D'Oria che si era mosso da Napoli alla notizia della morte di Clemente VII, tratta subito col nuovo papa accontentandosi di un contributo di navi anche minore di quello ch'egli offriva, purchè immediato. Lettere dell'ambasciatore imperiale Ciffuentes da Roma 3 ottobre, *Arch. Simancas Est. leg. 1310/501*; e 29 ottobre ibip. 861/320.
- Ib., pag. 104 e n. 1. Francesco I non vuol unire le sue navi a quelle del papa per combattere i barbareschi temendo un attacco del D'Oria su Marsiglia - Lettera Ciffuentes, 4 aprile 1535, *Arch. Simancas Est. leg.*, 863/321.
- Ib., pag. 114-115 e n. 3. Dopo la presa di Tunisi per parte di Carlo V, il D'Oria con le sue lentezze impedisce la spedizione di Algeri. Questa attitudine più che a negligenza o incapacità, va riferita a ragioni politiche, al suo desiderio cioè che l'imperatore non si trattenesse sulle coste d'Africa come volevano gli spagnuoli, ma passasse subito in Italia. Lettere dell'oratore mantovano Giovanni Agnello al duca di Mantova; 5, 6, 13 agosto e dell'oratore Fr. Peregrino al duca, 26 agosto. *Arch. di Stato, Mantova*, fasc. 885.
- Ib., pag. 228 e n. 3, 268-9 e note. A. D'Oria è mandato a Genova dall'imperatore per intensificare gli armamenti contro la Francia. A Genova si concentrano i fanti e i denari provenienti dalla Spagna e si allestiscono le altre cose neces-

- sarie. Il D' Oria sostiene la spedizione di Provenza e spinge insistentemente Carlo V all'azione. Numerose sue lettere in proposito, del marzo 1536, *Arch. Simancas, Est. leg.* 1369, 1525 (Cfr. GAETANO CAPASSO, *Un manipolo di lettere di Andrea e Giannettino D' Oria*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, 1906, p. 37).
- Ib., pag. 292-293, n. 1 (con ricca bibliografica). Tentativo del conte Guido Rangone, d'accordo coi Fieschi e coi Fregoso, di attaccar Genova (30 e 31 agosto 1536), fallito per i soccorsi mandati da Andrea Doria. Lettere del Doria e del Figueroa in *Arch. Simancas, Est. leg.* 1369/525; *Arch. di Stato di Modena, Avvisi*, 31 agosto.
- Ib. pag. 302 sgg. Convegno di Genova tra Carlo V e Pier Luigi Farnese legato di Paolo III, che non riguarda però particolarmente cose genovesi.
- Ib. p. 434 e n. 2. Rapporto di A. Doria all'imperatore sulle varie offerte di Ariadeno Barbarossa, coi suoi giudizi e rilievi e con la conclusione non sia da prestarvi fede, *Arch. Simancas, Est. leg.* 204.
- Ib., pag. 438-9. Azione del D' Oria nella mancata difesa di Corfù contro Solimano; sue spiegazioni e malcontento del papa. Lettera D' Oria « de Galera da Napoli » 16 settembre 1537; *Arch. di Stato, Parma, Carte farn. Napol.*; Lettera Arcella ibid.; Lettera Rivaliati al nunzio di Spagna, 20 sett.; *Arch. Vaticano, Lett. Principi*, vol. 14 A, fol. 24 sgg.
- Ib., pag. 451, n. 1. L'oratore imperiale a Roma Aguillar comunica al D' Oria la costituzione della lega cristiana contro i Turchi, 15 agosto; *Arch. Simancas, Est. leg.* 866/322.
- Ib., pag. 431 n. 3 e 493 n. 4. Domenico Centurione mandato dal Papa a trattare col Duca di Savoia la cessione della rocca di Nizza prima del convegno che Paolo III doveva avervi con Carlo V. Lettere Centurione, 5 maggio 1538, *Arch. di St. Parma, Carte Farnes: Genova*; 7 maggio: ibid.: *Nizza* (Cfr. anche *Venetianische Despöchen vom Kaiserhofe*, Wien, 1889, vol. I, 20).
- Ib. pag. 555 sgg. Per tutto quanto si riferisce al disgraziato episodio della Prêvesa e alla responsabilità del Doria, è da vedere tutto il cap. VIII e specialmente le pag. 568-572. Le conclusioni sono riassunte nel « Caffaro » di Genova del

- settembre 1925. *Questioni storiche. Andrea Doria alla Prevesa.*
- Vol. II, pag. 38 e n. 4. Azioni del Doria presso Brindisi contro i Turchi, e sospetti dei Veneziani. Lett. 9 agosto 1539 del Papa al nunzio Poggio in Spagna, *Arch. di Stato, Napoli, Cart. farnes.*, fasc. I, e lett. Diego de Mendoza oratore a Venezia, 3 sett. 39, *Arch. Simancas, Est, leg.* 1314/503.
- lb. 57 sgg. Nuove trattative tra l'imperatore e Barbarossa e parte avuta dal D'Oría, che in quelle pratiche aveva però poca fiducia. Lett. Doria all'imperatore, 7 sett. 1539, *Arch. Simancas, Est. leg.* 1372/526; Istruzione di Ferrante Gonzaga ibid., *Armadas y Galeras* 442/193 e un suo *Discurso sobre las cosas de barbaroxa* ibid.
- lb. 211, n. 3. Preparativi del Doria per la spedizione di Algeri (1541). Sue lettere all'imperatore *Leg.* 1374/527.
- lb. 269, n. 2. Difese di Genova, Portofino e Portovenere nella guerra del 1543: *Arch. Napoli, Carte farnes.*, fasc. 731, cifra.
- lb. 296 sgg. Passaggio di Carlo V da Genova e suo incontro con Pier Luigi Farnese. Lettera di P. L. al card. Farnese, 22 maggio 1543, *Arch. Stato Napoli, Carte farnes.* fasc. 1 a; lett. P. L. a Verallo, 14 giugno, *Arch. Vaticano, Lettere Principi*, 13, fol. 47 sgg.; lettere dell'imperatore a Conchano, da Genova 14 maggio, *Archives Bruxelles, Puiss-Etrang.* fol. 434; id. al figlio Filippo, da Genova, 30 maggio e 9 giugno; *Arch. Simancas, Est. Leg.* 59.
- lb. 356 e n. 2. Giannettino D'Oría cattura quattro galee pontificie, non per ordine dell'imperatore, ma per suo « interesse particolare ». Questioni che ne derivano col papa, agitazione a Genova, ordine imperiale di restituzione. Narrazione dei fatti in *Arch. di Stato, Modena. Avvisi*, 18, 20, 28 agosto 1544, Lettera del nunzio a Napoli Fabio Arcella, 16 ag., *Arch. Stato, Napoli, Cart. farn.* fasc. 709; lettera dell'imperatore da Chalons, 30 luglio « nos havemos meravillado mucho y lo havemos tenydo por estrano » *Arch. Simancas, Est. leg.* 872/324.
- lb. pag. 579-580 note. Cenni, con bibliografia, della congiura dei Fieschi, importante la notizia di una lettera del S. Mauris al Covos de Blois in cui si accenna che il Fieschi aveva mandato in Francia per aiuto contro i Doria, che il re non ne aveva voluto sapere, mentre il delfino era favo-

revole e infine la cosa era stata differita. *Arch. nation. Parigi, Sim. K 1485*. Relazione della congiura, di Ferrante Gonzaga al fratello duca, 3 gennaio 1547, *Arch. Stato, Mantova*, fasc. 1916; del fratello al Varchi, 28 maggio 1550, *Arch. Stato, Firenze, Mediceo*, 328 (altre del Doria in NERI, *A. Doria e la corte di Mantova*, pag. 110). Delle provvidenze da lui prese in seguito alla congiura, parla il Gonzaga, governatore di Milano, nelle lettere 2, 6, 14 febbraio, *Arch. Simancas, Est. leg.* 1194/454, e 18 - 19 genn. pubbl. in *Documenti ispano - genovesi* (Atti Soc. lig. di St. pat., VIII, 336 sgg.). Le lettere di don Ferrante, di questi anni, sono numerosissime e originali in *Arch. Simancas, Est. leg.* 1193/453 e 1194/454. Nell'edizione dei *Documenti ispano - genovesi* le lettere pubblicate, anche relative a cose genovesi, sono inferiori a quelle rimaste inedite, moltissime e interessanti. Al carteggio del Gonzaga deve essere poi accostato, per le risposte, quello di Natale Musi, suo agente alla corte imperiale, che si trova nella *Biblioteca Palatina di Parma*.

La discussione del Capasso (pag. 580, n. 1) sulla presente partecipazione dei Farnese alla congiura è riassunta in *Questioni storiche: Fieschi e Farnese*, « Caffaro » di Genova, 1° settembre 1925.

- lb. pag. 605, n. 1. Per la congiura che uccise Pier Luigi Farnese e il giubilo dei Doria, lettera di Antonio Doria, 14 settembre in *Arch. Stato, Parma, Carte farnes., Genova*.
- lb. pag. 638 e n. 5 - 6; 699, n. 7. Ferrante Gonzaga mette in guardia Andrea D'Oria contro trame ordite a Genova e lo aiuta, lettere 6 febbraio e 7 marzo 1548, *Arch. Simancas, Est. leg.*, 1195/455, in cui accusa anche il papa di avervi mano e i rappresentanti imperiali a Genova di fiacchezza. Ma, come è noto, non riesce a indurlo alla costruzione della fortezza desiderata del Figueroa (lett. 26 febbraio, 20 marzo, 24 maggio; *ibid*) e che anch'egli crede assolutamente necessaria per tenere a freno i genovesi (lett. 15 giugno, *ibid.*); tanto più che, come scrive all'imperatore il 9 marzo (*ibid.*), tutti gli diventano nemici in Italia, persino a Genova.

VITO VITALE